

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

II/La Sottoscritto GENNARELLI MICHELE ARCANGELO NICOLA
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

II/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 10569 Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto eolico composto da n. 8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva pari a 52,8 MW, denominato "Cesapiano" localizzato nei comuni di Tufara (CB) e Gambatesa (CB) e delle relative opere di connessione alla RTN site nei comuni di Riccia (CB) e Cercemaggiore (CB)

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) **RELAZIONE GEOLOGICA - VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

RELAZIONE PAESAGGISTICA E IMPATTO VISIVO

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (AREE DI RISPETTO)

TESTO DELLE OSSERVAZIONI

Affermazioni a pagina 63 della relazione geologica: "Essendo le prove effettuate del tipo indiretto, lo scrivente si riserva, nella fase esecutiva attraverso la realizzazione di ulteriori sondaggi e l'installazione di piezometri, di effettuare un'attenta verifica di eventuale presenza di falde acquifere nell'area di stretto interesse .

Affermazioni a pagina 65 della relazione geologica "La profondità del piano di posa delle fondazioni dovrà essere scelta e giustificata in relazione alle caratteristiche e alle prestazioni del tipo di struttura, alle caratteristiche del sottosuolo e delle condizioni ambientali. I terreni dovranno soddisfare determinate esigenze di resistenza in quanto saranno soggetti a particolari situazioni di sollecitazione. Pertanto in fase esecutiva sarà indispensabile effettuare dei sondaggi in corrispondenza di ogni aerogeneratore, in modo da studiare le caratteristiche fisico -meccaniche dei terreni rilevati e prevedere il comportamento delle terre sotto l'azione dei carichi, e di conseguenza scegliere la situazione fondale più opportuna"

Osservazione: dai concetti sopra riportati si evince che le indagini fatte sono superficiali, poco indicative e inidonee nel descrivere le reali caratteristiche dei terreni sui quali si intende installare le torri eoliche. Addirittura nella relazione si afferma che non è prevedibile il comportamento delle terre sotto l'azione dei carichi e che è indispensabile effettuare dei sondaggi in corrispondenza di ogni aerogeneratore. Tutto viene rimandato ad una campagna di sondaggi e di indagini da fare in fase di progettazione esecutiva! Viene così meno il compito essenziale della relazione geologica, ossia dare un responso sulla fattibilità del progetto con saggi effettuati ex ante ed il cui esito prognostico è assolutamente propedeutico a qualsiasi altra decisione relativa alla fattibilità del progetto. Pertanto la relazione geologica è incompleta e non idonea ad espletare la sua funzione informativa.

Affermazioni a pagina 159 della relazione di incidenza " Nonostante la vicinanza alla ZSC IT7222106 Toppo Fornelli. La stessa viene descritta, dal Piano di gestione, come perlopiù occupata da territori agricoli coltivati a grano e pertanto la diversità ecologica ristretta in un'area dalle dimensioni limitate non permette, l'instaurarsi delle reti e dei processi ecologici per la fauna e infatti non si registra la presenza di specie stanziali. Giova segnalare che anche il cavidotto, che attraversa la ZSC, percorrerà l'area non occupata dai due habitat che compongono il sito"

Osservazioni: l'aerogeneratore T2, come riportato nella figura 3.7a a pagina 161 della relazione d'incidenza, ricade con l'area di sorvolo all'interno del SIC Toppo Fornelli e il cavidotto lo attraversa per 318 metri. Il sito va considerato unitariamente, sia per la parte forestale che per quella a campi aperti, e la tutela è posta su tutta l'area. Il fatto che l'area SIC Toppo Fornelli non abbia una grande estensione non ne riduce l'importanza, ma anzi ne esalta la funzione quale fulcro pulsante e centrale di quella rete ecologica che si sviluppa con le aree agricole circostanti. Il SIC non ha barriere e non è una gabbia, ma è la sublimazione emblematica di tutto l'ambiente naturale circostante che ha la caratteristica di alternare armoniosamente terreni coltivati a macchie boschive più o meno grandi che ne fanno un mosaico adatto alla convivenza delle coltivazioni antropiche con la flora e la fauna selvatica. E tale tipo di paesaggio è presente in tutta l'area interessata dal progetto, non rispondendo alla realtà fattuale la affermazione riportata nelle conclusioni alla valutazione di incidenza in cui al primo punto è scritto: *"L'impianto in progetto va ad inserirsi in un ambiente dominato da colture agrarie caratterizzate da foraggere e seminativi a cereali"*

Dati e figure riportati al paragrafo 3.1.2 "Impatti sulla flora" (pagine da 91 a 99) della valutazione di incidenza.

Osservazione: nella tabella di pagina 92 viene dichiarato che saranno occupate superfici coperte da querceti mediterranei a roverella e cerro pari a mq in fase di cantiere e a mq 8262. L'occupazione di tali terreni comporterebbe la distruzione totale di un habitat naturale prezioso, tanto che la normativa vigente preclude la installazione di aerogeneratori in aree boscate. Da una analisi attenta delle figure 3.1.2a e 3.1.2h sul posizionamento degli aerogeneratori emerge che: T1 è posizionato nel mezzo di un querceto mediterraneo a roverella, in una rara nicchia ecologica; T2 è posizionato parzialmente all'interno del SIC Toppo Fornelli; T3 è posizionato in querceto mediterraneo a roverella; T4 è posizionato in querceto mediterraneo a cerro; T5 è posizionato in querceto mediterraneo a cerro; T7 è posizionato in querceto mediterraneo a cerro (Bosco Lagopincioso); T8 è posizionato in querceto mediterraneo a cerro. A dispetto dell'evidenza che l'intervento progettato andrebbe a manomettere e stravolgere in maniera irreversibile un habitat naturale ricco di biodiversità ed in equilibrio con le attività agricole in essere, l'autore della valutazione così conclude (pag. 99): *"Si può in definitiva affermare che l'area di intervento, a causa delle pesanti manomissioni antropiche a favore dell'uso agricolo, non presenta le potenzialità per la presenza di possibili habitat o flora di livello conservazionistico. Dato che le opere ricadono in un uso del suolo agricolo o su tracciati stradali, non si ritiene si possano avere disturbi o impatti sulla componente vegetale e sugli habitat censiti nei limitrofi SIC/ZSC"* Tale affermazione richiama alla mente la favola del lupo e dell'agnello: chi sta cercando di avere mano libera per stravolgere un ambiente naturale ed incontaminato per ottenerne profitti smodati, accusa i contadini, che in quell'ambiente hanno vissuto per secoli e che quell'ambiente hanno rispettato traendone i frutti possibili e sempre nel pieno rispetto della sostenibilità, di averlo manomesso! Per giustificare l'aggressione ad un paesaggio e un habitat ben conservati si pone in atto una azione di denigrazione di quel territorio, falsamente descrivendolo come già degradato.

Elenco dei beni culturali presenti nei comuni di Gabatesa Tufara Riccia, Cercemaggiore Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Castelpagano, Castelvetere, Baselice Colle Sannita, Foiano, San Bartolomeo, Carlantino, Celenza Valfortore, San Marco La Catola, Volturara Appula. Pagina 119 e seguenti della relazione paesaggistica

Osservazione: nella tabella è riportato per ciascun bene se da esso siano visibili o meno gli aerogeneratori di progetto. Su n. 324 beni solo in 9 casi, pari al 2,78%, si riscontra visibilità. Eclatante il caso di Gabatesa in cui i beni culturali da cui si vendono gli aerogeneratori sono solo 3 su 23 e nemmeno il Castello è tra questi. Come pure inspiegabile è la mancata vista del parco eolico dal ponte 13 archi. Invisibile anche da Castelvetere, da cui la torre

eolica più vicina è a meno di 2km, e invisibile è pure dal castello di Tufara. Tutto si spiega osservando le fotografie di alcuni dei punti di vista selezionati (pagine da 149 a 159): quasi a imitazione del giocare a nascondino, avendo come principale obiettivo quello di dimostrare che l'impatto visivo ex post è nullo o minimo, vi sono punti di vista incentrati in vicoli o a pochi metri da facciate di palazzi, chiese, castelli, per cui sarebbe celata alla vista dell'osservatore anche un palo alto decine di metri posto nell'area immediatamente retrostante gli stessi. Per dimostrare la scarsissima attendibilità di tali dati va sottolineato il caso della Badia di Santa Maria a Mazzocca in comune di Foiano Valfortore: a pagina 129 si afferma che da essa l'impianto è visibile mentre a pagina 159 l'impianto diventa invisibile.

Tab. 6.2.2.13 Modalità e chiavi di lettura e valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento (pagine da 160 a 163 della relazione paesaggistica)

Osservazioni: E' questo l'acme della pars destruens con la quale la relazione paesaggistica svolge la sua azione denigratoria nei confronti dei luoghi oggetto del progetto. Il fine è svalutare le qualità intrinseche del paesaggio e le sue peculiarità: così vengono negati sia l'appartenenza a punti di vista panoramici, sia l'appartenenza a percorsi di fruizione paesistico-ambientali per cui il sito si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico-ambientale come un percorso in area agricola; si valuta basso il valore vedutistico in quanto: (si riporta quanto scritto a pagina 162) *"il principale elemento di sensibilità da un punto di vista vedutistico è la presenza delle strade comuni da cui in alcuni punti si potrà vedere l'impianto. Bisogna però premettere che il tempo di visuale risulta ridotto dalla velocità di scorrimento della stessa"*. L'autore si riferisce probabilmente alle strade del circuito turistico facente capo a Pianella e ci avvisa (bontà sua) che effettivamente da alcuni punti l'impianto è visibile, ma siccome la strada viene percorsa velocemente in auto la brutta visuale dura pochi secondi. Intanto va detto che una strada panoramica viene percorsa anche a piedi o in bici, per cui l'incombente di torri abnormi condiziona negativamente qualsiasi passeggiata o stasi contemplativa. Va anche sottolineato che con questo linguaggio criptico l'autore, seppur in via subliminale, ci comunica che l'impianto guasterebbe il paesaggio e deteriorerebbe la visione serena della veduta che oggi si ha percorrendo quelle strade e quei posti ancora naturali e liberi da torri alte come grattacieli. Infine l'analisi del valore simbolico si conclude col punteggio più basso *perché il sito non è meta di incontro, né di celebrazioni pubbliche e private*. E' evidente che il valutatore non conosce Pianella Bosco Lagopincioso, le manifestazioni che periodicamente vi si tengono ed il loro significato per le comunità di riferimento, essendo il punto di confluenza e di aggregazione di quattro comuni.

Affermazione a pagina 61 della relazione paesaggistica: *"In particolare, l'area di progetto insiste alle distanze di seguito riportate rispetto ai centri storici sopra descritti: Gambatesa (CB): (1,3 km)"*

Osservazione: non viene rispettata la distanza minima prevista dalla Delibera di Giunta Regionale n. 187/2022, la quale prevede una distanza minima dai centri abitati pari a 6 volte l'altezza della torre eolica più 300 metri e quindi nel caso specifico tale distanza minima è di 1.500 metri

CONCLUSIONI

Il Codice Urbani (2004) chiede una valutazione degli ambienti paesaggistici secondo criteri di 'rilevanza e integrità': due termini che sembrano implicare il giudizio aprioristicamente positivo dato ai paesaggi con caratteristiche di eccezionalità e poco soggetti a trasformazioni. Visto che oggettivamente per questa porzione del paesaggio di Gambatesa e Tufara si riscontrano sia l'aspetto della rilevanza sia quello dell'integrità, per aggirare l'ostacolo l'analista decide di mettere in atto una azione denigratoria delle qualità del paesaggio agrario dell'area. E così si disvelano tutte le contraddizioni, omissioni, ambiguità che costellano l'approccio sleale e sprezzante della relazione: l'integrità e la rilevanza del paesaggio su cui si vuole intervenire esiste, ma non se ne tiene conto e questo paesaggio (che nei fatti è straordinario per retaggio storico) viene così descritto a pagina 216 della relazione: *"Nessuna incidenza simbolica in quanto la collettività non ha assegnato ai luoghi considerati nessun valore. Al contrario, la presenza dell'impianto potrebbe attribuire nuovo valore ai terreni come meta turistica, oppure come pregio per i comuni interessati nel contribuire alla produzione di energia "pulita" da FER".* Tale affermazione è sufficiente a chiarire l'approccio predatorio della società proponente nei confronti delle comunità locali e del territorio, considerate entità subalterne che devono subire ogni angheria, in una sorta di riedizione di Fontamara nella contemporaneità. La abnorme altezza delle torri e la potenza totale che supera i 50 MW non trova alcun riferimento programmatico relativo alla produzione di energia eolica in Molise, Ad oggi la potenza complessiva da eolico in funzione nella regione Molise è di circa 500 MW, Quindi l'impianto in oggetto sarebbe pari al 10% dell'installato totale. Se ad esso si sommano i progetti in istruttoria relativi alle zone strettamente contermini poste nel comune di Riccia, si arriva alla iperbolica cifra di oltre 300 MW, ossi il 60% in più di quanto già disponibile oggi in Molise! Questa gara tra le società proponenti per accaparrarsi la maggior quantità di territorio possibile, senza voler soggiacere ad alcun limite, giova unicamente ad aumentare profitti ed utili di quelle società.

Una valutazione leale e imparziale non può che concludersi dichiarando che l'intervento è incompatibile paesaggisticamente con quanto dettato dalle linee guida nazionali in merito all'inserimento paesaggistico degli impianti eolici, le quali mettono in evidenza che: "ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi o quanto meno deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità pur nella trasformazione "

Il patrimonio culturale, di cui il paesaggio naturale ed agrario costituisce la parte quantitativamente e qualitativamente preponderante e caratterizzante della penisola italiana, costituisce un patrimonio che va, prima di tutto, tutelato. La valorizzazione non può e non deve prevedere la manomissione dei luoghi in perpetuo, ponendo la parola fine proprio alla evoluzione dolce e lenta che sulle forme del paesaggio fanno gli agenti atmosferici e il lavoro dei contadini.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

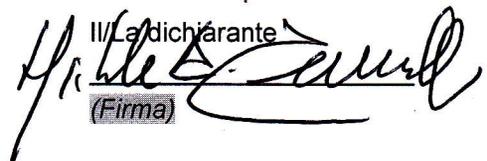
ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Luogo e data RICCIA 4 gennaio 2024
(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

(Firma)